

Roma, 31 maggio 2020

Carissimi Eneadi,

è questo il nome che mi piace associare a tutta la comunità educante dell'Istituto comprensivo che ho avuto il piacere di dirigere in questo difficilissimo anno scolastico che sta per concludersi. Riconoscersi nel nome di Enea come Istituto, di cui avete il privilegio di appartenere come alunni, docenti, genitori e personale scolastico, significa portare avanti una missione, come quella del progenitore dei Romani e della sua discendenza, da cui nascerà una generazione che saprà distinguersi per virtù e valore, come sta scritto nel poema di Virgilio (*hinc progeniem virtute futuram egregiam*). Era questo il motto che avrei voluto affiggere come insegna del nostro Istituto, proprio per suscitare negli alunni il senso di appartenenza alla scuola. Lascio a voi docenti questa eredità, se vorrete.

Mi dispiace salutarvi proprio in questo momento, così particolare per studenti e insegnanti tutti. Ma il mio incarico come reggente si presta purtroppo a interruzioni involontarie senza che si possano in alcun modo evitare. Vorrei però rassicurarvi in merito alla nuova dirigente che ho avuto modo di conoscere personalmente in occasione del passaggio di consegne. Mi è sembrata molto entusiasta di venire nell'Istituto "Enea" e credo che insieme a voi tutti possa raggiungere gli obiettivi di risultato che la nostra scuola merita di ottenere.

Desidero ringraziare i docenti per il lavoro svolto in occasione della chiusura della scuola per emergenza sanitaria, per essersi dovuti adattare alla cosiddetta didattica a distanza, che tanto impegno richiede per essere portata a termine, e il personale della segreteria scolastica per la nuova tipologia di lavoro che ha dovuto affrontare per la prima volta.

Ai ragazzi tutti auguro un futuro ricco di soddisfazioni personali, che non potranno essere disgiunte dall'impegno scolastico in ogni ordine e grado.

Ai genitori rinnovo l'invito a essere sempre vicini ai loro figli, a non difenderli ad oltranza anche quando hanno torto, perché la scuola non può essere all'altezza del suo compito se viene meno il rispetto per tutte le sue componenti.

*Ad maiora!*

Il Dirigente scolastico

Marco Scicchitano